



**Grande partecipazione**  
al Circolo Acli di Senigallia  
alla presentazione ufficiale  
del 100° numero di  
**“Sestante”**



di **VINCENZO PREDILETTO**

SENIGALLIA - Alle ACLI di via Cavallotti, il Circolo di Iniziativa Culturale ha voluto festeggiare la recente pubblicazione del centesimo numero di "Sestante", lo storico periodico di arte cultura società nella provincia marchigiana edito a Palazzo Mastai dal 1986. Giovedì 20 febbraio alle ore 18.00 Franco Porcelli, Presidente del Circolo, nelle vesti di coordinatore e moderatore dell'incontro ha dato il benvenuto agli ospiti-relatori ed al numeroso pubblico che ha riempito l'accogliente sala, con un'agile sintesi dell'ampio rapporto che il numero ha scritto in margine all'emigrazione dalle terre marchigiane e, in particolare, dai paesi e dai borghi del Misa e del Nevola nel secolo scorso e nel secondo dopoguerra.

L’*“Emigrazione tra storia e risorsa di valore”* è stata, pertanto, l’oggetto della presentazione, per raccontare i “vissuti” di Ivo Cecchini, Leonardo Badioli, Giuseppe Lucchetti, Anacleto Rossi, Giuseppe Bacolini, Giuseppe Tacchilei, Luigi Pulcini, Luciano Anselmo, Giancarlo Rossi, Guido Silvestri e delle Famiglie Conti, Graziosi e Ricciotti. Testimonianze vive e dirette di cittadini, valligiani ed acilisti che nel corso di un anno di lavoro un’assortita e solerte squadra di redattori (Luca Rachetta, Sergio Fraboni, Vincenzo Prediletto, Giovanni Ricciotti,



Franco Porcelli

Vittorio Graziosi, Roberto Ferretti e Riccardo Montesi, guidati dal prof. Marco Moroni dell'Università Politecnica delle Marche e già Presidente delle Acli marchigiane) tramite interviste, racconti e commenti ha raccolto nei circoli del territorio e nelle varie comunità vallive.

In apertura, il moderatore ha dato subito la parola al Vescovo della Diocesi, mons. Giuseppe Orlandoni, il quale ha con forza sottolineato il valore etico e civile dell'accoglienza nei confronti dei migranti -che non andrebbero più definiti "extracomunitari", "clandestini" o con altri epitetti che calpestano la dignità d'ogni essere umano- tenendo ben presente la memoria storica dei milioni di Italiani che lasciarono il Paese in cerca di lavoro e fortuna in ogni parte

del mondo. Il Vescovo si è pure soffermato con parole altrettanto nette, inequivocabili e ben ponderate sul tema dello "ius soli", l'atteso e pur contrastato diritto di cittadinanza italiana da riconoscere agli stranieri nati nella nostra penisola.

Subito dopo Ivano Cursi, Presidente del Circolo Acli "U. Ravetta", nelle vesti di "padrone di casa" ha ringraziato il Circolo di Iniziativa Culturale per l'utilissima e valida iniziativa messa in atto e che continuerà con altri due numeri della rivista -come già anticipato da Porcelli- ed il prof. Marco Moroni per il significativo progetto di ricerca sviluppato sul campo, nonché gli ospiti - la prof.ssa Maria Grazia Salonna, ricercatrice di storia, il prof. Fabio Ciceroni, critico letterario, il prof. Mario Cavallari (della storica Direzione di Sestante, e portavoce del Sindaco), il quale ha portato i saluti del primo cittadino, l'assessore alla cultura prof. Stefano Schiavoni e il dr. Federico Pellegrini, presidente dei giovani imprenditori associati al "GIO".

La serie degli interventi è poi proseguita con la descrizione da parte della prof.ssa Salonna -tratta dal suo testo "Lettere dall'America. Una storia d'amore e d'emigrazione"- della storia di una famiglia di contadini marchigiani di fine '800 emigrati nel Mississippi: un'emigrazione poco conosciuta, di piccole comunità di agricoltori, provenienti soprattutto dalle Marche, che superando con coraggio ed enormi sacrifici parecchi disagi -le malattie, il clima, le fatiche derivanti dalla coltivazione del cotone in quelle regioni del Sud degli Stati Uniti e perfino l'ostilità e il razzismo delle genti locali-, ebbero la fortuna di migliorare le proprie misere condizioni socio-economiche acquistando un pezzo

di terra e costruendosi una casa.

Il prof. Fabio Ciceroni, con una felice incursione all'indietro tra le atmosfere che si respiravano nella redazione de "Il Leopardi", ha a sua volta analizzato con acume e rigore critico le vicende singolari e le "migrazioni" di alcune grandi personalità del mondo culturale ed artistico marchigiano, quali Luigi Bartolini nativo di Cupramontana e Libero Bigiaretti di Matelica che si trasferirono e si affermarono alla grande a Roma, ovvero in quella che si può definire la più grande comunità marchigiana. Senza tralasciare peraltro altri grandi autori ed artisti emigrati al Nord come l'urbinate Paolo Volponi, Tullio Pericoli o lo stesso Enzo Cucchi di Morro d'Alba che ha trovato la sua piena consacrazione nella

Capitale, come ha poi aggiunto l'assessore alla cultura Stefano Schiavoni.

Infine, Federico Pellegrini, presidente dei giovani imprenditori associati al "GIO", l'Associazione professionale degli imprenditori e professionisti della Valmisa ", ha portato il suo concreto contributo al tema dell'emigrazione indigena dando risalto adeguato alle mirabili esperienze ed affermazioni di tre illustri conterranei -Luciano Anselmo, Guido Silvestri, Giancarlo Rossi- ambasciatori d'eccellenza del territorio miseno nel mondo, ai quali il GIO ha voluto assegnare il prestigioso "Premio alla Carriera" per l'anno 2013. Il giovane e competente relatore ha ribadito che oggi le migrazioni rappresentano un indubbio valore aggiunto, aprendo nuove prospettive ai giovani diplomati e laureati in cerca di lavoro e di un futuro più roseo. Ha anche evidenziato, tuttavia, che "l'ideale" sarebbe che il nostro Territorio offrisse nel contempo ai tanti giovani di valore, nonostante la grave crisi finanziaria che blocca purtroppo le piccole e medie imprese -vero motore dell'economia e dello sviluppo-, le condizioni ed opportunità concrete per trovare "in loco", nelle Marche e in Italia, le proprie affermazioni professionali e, di riflesso, accrescere l'eccellenza dei nostri distretti socio-economici.

Nel corso della serata, agli interventi dei relatori si sono alternati con garbo e bravura interpretativa l'attore Mauro Pierfederici e l'ins. poetessa Paola Leoni, *la nipot' d' V'nanzi*, con la lettura di poesie dialettali e brani di lettere d'epoca.

Al termine dell'applaudita presentazione, il coordinatore Franco Porcelli -ringraziati gli ospiti, i redattori ed i protagonisti delle storie di migranti nonché gli aclisti presenti ed il Circolo Acli "Ravetta" per la collaborazione e l'ospitalità- ha invitato i presenti ad un cordiale "vino d'onore" col companatico delle specialità tipiche delle Terre di Frattula.

(foto di V. Prediletto e G. Donatiello)



Maria Grazia Salonna

Federico Pellegrini



Paola Leoni



Mauro Pierfederici